Sfruttate dai padroni calzaturieri per battere la concorrenza MEC

Sono in sciopero tremila bimbe-operaie a domicilio

Nella zona di San Miniato - Rivendicano un lavoro tutelato dalla legge che oggi è vergognosamente violata

Dal nostro corrispondente

SAN MINIATO, 31.

Tremila lavoranti a domicilio sono in lotta in numerosi Comuni della nostra provincia. Da alcuni giorni, infatti, è in atto un forte sciopero, che vede impegnate centinaia e centinaia di donne di San Miniato, Castelfranco, Montopoli, Santacroce sull'Arno, Santa Maria a Monte, importanti centri calzaturieri dove lo sfruttamento delle lavoranti a domicilio è diventato sempre più pesante.

Difficile è poter dire la percentuale delle astensioni dal lavoro: sta il fatto, però — a dimostrazione del successo di questa azione — che alcuni proprietari di calzaturifici hanno già iniziato a trattare.

Le richieste di queste donne, per la stragrande maggioranza ragazze in giovanissima età, sono numerose, riguardano il rapporto di lavoro investono questioni di fondo sulle quali, già si sa, non sarà facile passare, ma di cui si è presa piena coscienza. Si chiede, infatti, il riconoscimento di una commissione di lavoranti a domicilio che, unitamente alla Commissione interna, ove esiste, e il sindacato, svolga il compito di controllare l'esatta applicazione delle tabelle e la legge 264 per la tutela del lavoro a domicilio.

Le evasioni a tale legge non si contano ormai più. Basterà dire che l'85-90 per cento delle lavoranti sono prive di assicurazione e anche quelle che hanno la fortuna di essere assicurate lo sono per cifre che non superano le 14.000 lire.

Si chiede inoltre di aumentare le tariffe per ogni articolo di lavorazione e di rispettare le tabelle provinciali non appena saranno state stipulate dalle parti: i casi di donne, di ragazze che dopo 13-14 ore di lavoro non mettono insieme neppure 3000 lire non si contano più.

Da questa situazione è nata la lotta attuale: nel settore dei calzaturifici vi è una grande mole di lavoro, la richiesta è crescente. Ma questo non ha significato un miglioramento del tenore di vita e delle condizioni di lavoro delle migliaia di donne: le tariffe sono rimaste quelle di molti anni fa, mentre da parte dei padroni si va sempre più estendendo la ricerca di ragazze per formare una vera e propria «catena esterna» alla fabbrica.

In questo modo si vuole reggere la concorrenza e imporre i prodotti sul mercato del MEC: a tale linea le lavoranti a domicilio si sono ribellate e sono scese in lotta prendendo piena coscienza dei loro diritti.

a. c.

Versate dai nostri lettori

200 mila lire per Giuseppe Bastillo

PISA, 31.

Giuseppe Bastillo andrà a Torino per sottoporsi a un difficile intervento chirurgico e potrà avere per tutto il tempo necessario la madre al fianco. Ciò è stato reso possibile dai nostri lettori, che con slancio e generosità hanno risposto allo appello. La sottoscrizione lanciata, in via eccezionale, dalla «Unità» di Pisa, ha largamente superato la cifra di 200 mila lire e tale somma è sufficiente a far partire per Torino, appena saranno pronte le pratiche INAM, il bambino e la madre.

Ringraziamo i nostri lettori; nei prossimi giorni pubblicheremo l'elenco dei sottoscrittori.

PISA

Protestano gli allievi della «scuola coi topi»

PISA, 31.

Stamane un folto gruppo degli alunni di una scuola elementare cittadina ha dato vita a una forte protesta davanti alla Prefettura. Da molto giorni la situazione per i ragazzi che frequentavano la scuola «Oberdan» si è fatta insostenibile. Fu il nostro giornale a denunciare lo stato vergognoso in cui erano costretti a studiare più di 300 bambini: nella scuola, infatti, avevano libero accesso persino i topi.

In seguito a un'interpellanza del gruppo comunista, della cosa fu discusso anche in Consiglio comunale. La Giunta di centro sinistra, che porta gravi responsabilità per non avere provveduto a far compiere i necessari lavori nel periodo estivo, presentò un piano d'intervento. Qualche giorno dopo però, a una delegazione di genitori che si era recata in Comune, fu detto chiaro e tondo che la scuola non solo era in condizioni igieniche disastrose, ma anche in grave pericolo a causa del tetto che poteva crollare da un momento all'altro.

A questo punto i genitori rivendicavano — così come avevano fatto i consiglieri comunisti nell'ultima seduta del Consiglio comunale — la necessità di procedere all'occupazione dei locali di un altro edificio costruito dal Comune per essere adibito a scuola elementare e attualmente occupato dalla scuola medico-pedagogica.

Al provveditorato agli studi fu prospettata questa esigenza da una delegazione di genitori, ma la risposta fu negativa. I ragazzi, nel periodo in cui venivano eseguiti i lavori, sarebbero stati ospitati in un'altra scuola, dove già si effettuano i doppi turni. I genitori hanno chiesto perciò che il provveditore consegni la scuola medico-pedagogica, così come è stato stabilito in una convenzione stipulata fra l'amministrazione comunale e il provveditorato, provvedendo a sistemare in altro modo i bambini attualmente ospitati.

L'assurdo rifiuto del provveditore agli studi ha creato uno stato di vivissima protesta. Il gruppo consiliare comunista ha preannunciato un nuovo passo presso il sindaco e la Giunta perchè si proceda a rendere liberi i locali costruiti esclusivamente, come risulta dalla delibera, per scuole elementari.

Se la situazione non si normalizzerà, i deputati comunisti hanno preannunciato un'iniziativa parlamentare.

Su una rivista jugoslava

Amichevoli articoli su Krusevac e Pistoia

PISTOIA, 31

Qualche mese fa fu ospite di Pistoia il dott. Boren Raspica — relatore capo della rivista jugoslava «Epoha» — il quale aveva ricevuto l'incarico dal segretario della conferenza stabile delle città della Jugoslavia di provvedere ad un'edizione della rivista dedicata ai rapporti amichevoli fra le città italiane e quelle jugoslave.

La rivista è uscita in questi giorni, ed ampio spazio è dedicato alle città di Krusevac e di Pistoia, con testi tradotti nelle due lingue.

Il servizio comprende un articolo dei sindaci delle due città, Cedomir Markovic per Krusevac e Corrado Gelli per Pistoia. Vi è poi un servizio su Krusevac, definita «Antica capitale medioevale ed oggi nuovo centro industriale». Vi si illustra la storia passata e recente della città serba, mettendone in evidenza la travagliata odissea, iniziata nel quattordicesimo secolo nelle famose battaglie dei serbi contro i turchi.

Nella lotta del popolo serbo e per la lotta di liberazione dalla dominazione turca all'inizio del secolo XIX, nella zona di Krusevac hanno avuto luogo le note battaglie contro i turchi, sui monti Varvarin, Sasica, Savran e Koretin. Durante tutta la secolare lotta del popolo serbo contro i turchi, Krusevac è rimasta quale simbolo di sconfitta e sofferenza, ma contemporaneamente anche come messaggera di ripresa. Questa sua tradizione libertaria Krusevac l'ha conservata durante la seconda guerra guerra mondiale, allorché la città fu ripetutamente il centro della lotta contro l'invasore.

Il servizio sulle città amiche di Krusevac e Pistoia si conclude con un articolo del presidente dell'Ente provinciale per il turismo, Torello Bellandi, su «Pistoia provincia turistica».

I mezzadri senesi decisi ad andare «fino in fondo»

Gli sfrattati: Non lasciamo la terra!

Dal nostro corrispondente

SIENA, 31

Due famiglie di mezzadri: Burroni e Montomoli, sfrattati dal podere, esempio classico di una situazione molto diffusa nelle campagne del Senese. Da una parte i «padroni» dall'altra i «contadini».

I Burroni e i Montomoli sosono dalla parte di coloro che non hanno. Infatti, se dovessero andar via nei giorni 7 e 8 novembre (come risulta dallo sfratto loro comunicato) non avrebbero grossi problemi di trasloco. Il minimo indispensabile per una vita da «mezzadri» poche e povere cose che non richiedono gran che di attenzione. Siamo stati nelle loro case, al podere «Casanovina» e al podere «Fornace», due case classiche, due edifici malandati caratteristici delle campagne senesi, ma non affatto abitabili. Stanze grandi senza soffitti, servizi igienici insufficienti; case insomma per «mezzadri». Ci hanno accolto nelle loro cucine grandi e spaziose con i muri gonfi di umidità, dove appena si può riconoscere il colore dell'imbiancatura: il caratteristico bianco di calce. La televisione e il segno dell'epoca.

Romolo ed Ermanno, due fratelli con le rispettive mogli Dina e Maria; quattro figli, uno di Romolo gli altri di Ermanno: questa è la famiglia Montomoli. Il vecchio Burroni «capoccia» con la moglie, due figli, Angelo e Dias sposati, e quattro nipoti: questa è la famiglia Burroni. Diciotto persone che hanno vissuto nelle compagne fin dalla nascita, «mezzadri di professione» si potrebbe dire che tra pochi giorni dovrebbero abbandonare le «loro» terre ed andarsene via. ma dove? A fare che cosa? Con quali prospettive? C'è qualcuno che a questo non pensa non se lo chiede, qualcuno a cui preme solo il proprio «sudicio» interesse e che magari crede di essere un buon cristiano perchè forse è amico del prete.

Quel qualcuno che riconosce il prossimo solo in quelli suoi «pari». Questa volta è toccato al signor Griccioli Carlo dare concretezza a quel qualcuno di cui sopra. Ma, molto probabilmente al Griccioli non gli importerà proprio niente di tutto questo. Forse già egli penserà al futuro, al «suo» futuro, quando potrà disporre dei suoi terreni speculandoci sopra a più non posso. Forse penserà già ad adibire il podere «Fornace» a porcile, per questo un dottore in agraria del Mugello è già venuto a visitare la zona. Ma si ricordi il signor Griccioli che i Montomoli e i Burroni sono certo dalla parte di coloro che, purtroppo non hanno, ma sono anche dalla parte dei più. E questo è importante.

Oggi nelle campagne della provincia di Siena sono molti, infatti, coloro che si trovano nelle stesse condizioni dei Montomoli e dei Burroni, sono tanti coloro, mezzadri, che in virtù di una legge tanto disgraziata come la 756 subiscono dai concedenti affronti intollerabili, come quelli di non regolare i conti colonici da diversi anni e precisamente dall'anno di approvazione della legge. Questa «benedetta» legge, che sembra fatta apposta per esasperare i rapporti e mettere in condizioni intollerabili i mezzadri, ha già procurato tanti danni all'economia senese basata essenzialmente sull'agricoltura.

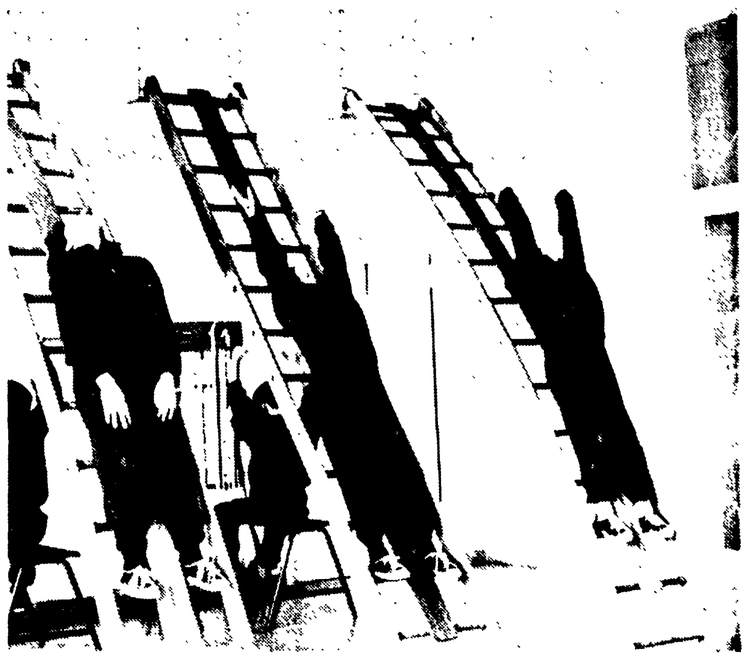
Le due famiglie in questione sono colpevoli solo di essersi appropriate di ciò che per legge già era loro: il 58% sul lordo della vendita del bestiame. Il Griccioli faceva lo «gnorri», con la scusa della legge poco chiara, lasciava in sospeso ogni cosa impedendo ai mezzadri di vendere prodotti e bestiame lasciandoli in una situazione precaria e difficile che poi ha portato logicamente all'iniziativa dei mezzadri di vendere i loro prodotti e il bestiame per disporre di liquidi pur necessari.

E il signor Griccioli non aspettava altro, ha preso subito la «palla al balzo» e con l'aiuto della sezione speciale del tribunale di Siena è riuscito a raggiungere il suo scopo: lo sfratto delle suddette famiglie.

La lotta però è ancora aperta, lo affermano anche Montomoli e Burroni che non avevano e non hanno nessuna intenzione di lasciare la terra. «Lasciare la terra io? — ci dice Dias Burroni — ma se ho comprato addirittura il trattore!» Dunque c'è tutta la volontà nei mezzadri (non solo Montomoli e Burroni) di non abbandonare le terre e di lottare contro l'azione degli agrari animati da uno spirito anticontadino, reazionario e fascista. E il governo è complice di questa dannata situazione!

«Io non vado via di qui — dice Romolo Montomoli — finchè non mi butteranno fuori con la forza» Romolo sa come tutti gli altri, anche le donne, che non sono soli, che la loro non è una lotta isolata, ma è la lotta di una categoria ed infine di una intera provincia. Tanto è vero che il «coordinamento delle Leghe dei mezzadri della Val d'Elsa» ha diffuso un volantino dove si denuncia il caso Montomoli-Burroni e dove si richiede, consapevoli della importanza, il contributo di tutti i cittadini. Si è quindi indetto uno sciopero per venerdì 3 novembre con una manifestazione a Castellina Scalo. Sembra addirittura che, in solidarietà, ci sia anche uno sciopero degli operai delle industrie della zona.

Fabio Biliotti



Piombino

Il Centro Olimpia inizia il secondo anno di attività

PIOMBINO, 31

Il centro Olimpia della nostra città ha iniziato in questi giorni il suo secondo anno di attività. L'esperienza positiva dell'anno scorso è confermata dal fatto che si sono già iscritti ai corsi di quest'anno 23 dei 27 partecipanti dell'anno precedente, ai quali vanno aggiunti 5 nuovi iscritti e 35-40 giovanissimi che hanno ritirato i moduli di iscrizione.

L'attività di questi centri, per la funzione sociale a cui assolvono, va diffondendosi sempre più specialmente per l'iniziativa delle amministrazioni pubbliche; nei centri Olimpia, infatti, i ragazzi dai 6 agli 11 anni, costretti dalla vita «moderna» ad una innaturale scuola e casa, si abituano e godono di alcuni momenti di vita all'aria aperta avviandosi agli sports minori e dilettantistici, i quali, giusto per l'età infantile, contribuiscono in modo rilevante, oltre che alla salubrità fisica, alla individualizzazione della personalità ed alla formazione del carattere.

Il CONI anche quest'anno ha inviato diverso materiale sportivo, per cui il patrimonio attrezzistico del Centro si è raddoppiato. L'iscrizione ai corsi è di lire 2 000 per il primo mese (per visita medica ed assicurazione) più una retta mensile di lire 1.000.

Nella foto: **la palestra coperta del Centro.**

Castiglion Fiorentino: solo PCI e PSIUP fanno la campagna elettorale

Sprezzante alterigia dei governativi: «Chi non ha ministri non conta»

E intanto non hanno ancora asfaltato nemmeno un metro di strada fuori del centro

Dal nostro corrispondente

CASTIGLION FIORENTINO, 31.

Qui la campagna elettorale sembra che la faccia solo il partito comunista. Quando entri in paese si vedono due grandi striscioni: vota PCI e vota PSIUP. E poi volantini e manifesti sempre comunisti o dei socialisti unitari. Gli altri: hanno fatto un comizio con l'ex notabile democristiano Balò, e quindi hanno fatto un volantino col quale i socialdemocratici insegnano che il Partito comunista è inutile perchè non è al governo.

Hanno confuso l'utilità politica reale (per cui nelle tappe più importanti del progresso democratico civile ed economico italiano il PCI ha potuto essere sempre determinante, pur senza essere al governo) con l'utilità equivoca che viene dal potere di governo. Difatti la campagna elettorale tutti i governativi la fanno, ma appunto con quest'equivoca maniera

Inoltre, si mettono maldestramente a denigrare quello che fanno gli altri: nella settimana scorsa, tanto per fare un caso, il segretario di zona della DC, certo Conti, andò a dire che gli amministratori dellla Provincia avevano menato qualche tresca tra gli espropri per la sistemazione della strada che da La Nave porta a Castroncello e Brolio Questa sistemazione, già appaltata dalla Provincia, è importante e, assieme agli altri lavori sulla via per la Pieve di Chio, anch'essi avviati dalla Provincia, costituisce l'unico fatto concreto che si sia visto nelle strade castiglionesi, eppure i democristiani, che del genere non hanno mai fatto niente, ci si buttano sopra a denigrare. Non sanno fare altro?

Saputa la cosa, l'assessore ai lavori pubblici della provincia, compagno Gaffanti, andò a Brolio e chiarì pubblicamente, nel corso di un'assemblea popolare, i termini rigorosamente corretti con i quali viene compiuta quell'opera. All'assemblea era invitato anche quel Conti delle illazioni, il quale però si guardò bene dal partecipare. Temeva di essere pubblicamente sconfessato?

Quest'episodio riporta il discorso sullo stato delle strade castiglionesi e sull'opera degli amministratori democristiani. Probabilmente sono pochissimi i comuni italiani che, come Castiglion Fiorentino, non abbia asfaltata neppure una delle sue tante strade, eccezion fatta, ovviamente per quelle del centro urbano e fino al limite della circonvallazione del paese In tutto il restante territorio comunale non c'è una strada comunale asfaltata. Una dopo l'altra, tutte le Giunte democristiane non hanno saputo fare di più che inviare qualche camion di pietrisco, con il risultato che se non ci fosse stato l'assorbimento di molte strade da parte della Provincia la situazione viaria del Comune, ancora disastrosa, sarebbe letteralmente assurda.

Sono all'incirca 40 i chilometri di strade già comunali che ora sono passate sotto la tutela dell'amministrazione provinciale: con un alleggerimento di questo genere, c'era da sperare che il Comune facesse qualcosa per la rete rimanente, e invece non ha fatto assolutamente nulla.

f. g.

Pisa

Terminato il muraglione sul lungarno Pacinotti

PISA, 31.

Sono terminati stamane a Pisa i lavori per la costruzione di un muraglione di sostegno del lungarno Pacinotti che sprofondò in conseguenza dell'alluvione del novembre 1966. E' stato così scongiurato il pericolo di uno straripamento dell'Arno nella parte nord della città, quella cioè che fu maggiormente colpita lo scorso novembre, sia per lo sprofondamento del lungarno sia per il crollo del ponte Solferino, avvenuto pochi giorni dopo l'alluvione.

Stamane, poco prima di mezzogiorno, è stata effettuata l'ultima colata di cemento nella «cassaforma» metallica, saldando gli ultimi 25 metri del muro, di sponda del lungarno I lavori, affidati a un'impresa di Arezzo, sono stati completati in 120 giorni

Il muraglione costruito su diaframmi a «pettine», giunge 26 metri sotto il livello del mare, ed è lungo 228 metri. Sono stati impiegati 36 milioni di chilogrammi di ferro, cinque milioni di chilogrammi di cemento; per la costruzione dell'opera sono state necessarie 72 mila ore lavorative

Nei prossimi giorni cominceranno i lavori di riassetto della parte avvallata del lungarno Pacinotti, in modo da ricostituire una piano stradale più solido Il traffico sarà ancora deviato, anche perchè il progetto del ponte Solferino non è stato fino ad ora approvato

Si sta procedendo alla costruzione della passerella destinata al traffico leggero e pedonale in modo da alleviare, almeno in parte, i disagi degli abitanti della zona.

Ponsacco

Pronto il progetto del ponte sull'Era

Ne discuterà il Consiglio comunale convocato per la serata del 3 novembre — In discussione anche il programma per l'edilizia scolastica

Dalla nostra redazione

PONTEDERA, 31.

Venerdì 3 novembre il Consiglio comunale di Ponsacco è convocato per approvare il programma per l'edilizia scolastica predisposto dalla Giunta comunale in ordine a quanto disposto dalla legge 641.

Fra gli altri problemi che saranno posti in discussione ci sarà anche quello del progetto di ricostruzione del ponte sul fiume Era. Tale opera sarà finanziata dallo Stato perchè è stata inclusa fra i danni arrecati dall'alluvione alle opere pubbliche del comune.

L'approvazione di tale progetto ed una sua rapida esecuzione sono estremamente urgenti perchè l'impossibilità di utilizzare il ponte sul fiume Era divide in due l'intero territorio del comune e rende estremamente difficili i collegamenti col capoluogo per una parte della popolazione.

Vogliamo sperare che dopo l'approvazione del progetto da parte dell'amministrazione comunale, gli organi preposti al finanziamento dell'opera ed alla sua esecuzione operino con la necessaria sollecitudine, in quanto il problema riveste una particolare necessità ed urgenza.

Naturalmente la discussione sui danni arrecati dall'alluvione e sui pericoli futuri, porterà il consiglio ad esaminare la esecuzione da parte dello Stato delle opere di difesa per quanto riguarda il fiume Era.

Infatti nel 1966 il centro urbano di Ponsacco venne seriamente minacciato dalle acque dell'Era e solo la rottura dell'argine del fiume a Pontedera impedì il peggio.

In tutto quest'anno poco o nulla è stato fatto per trattenere a monte le acque dell'Era in piena e per rendere più agevole il deflusso delle acque a mare con la sistemazione del letto del fiume, dove ci sono ancora oggi alberi di alto fusto che rendono estremamente difficile l'esodo delle acque.

Una stagione autunnale estremamente propizia avrebbe consentito l'esecuzione di lavori ed ha evitato i tradizionali pericoli autunnali, ma quello che non è accaduto in autunno può accadere in inverno ed anche nel periodo delle piene primaverili.

Ivo Ferrucci

Congresso di pneumotisiologia

LIVORNO, 31

Il 4 e 5 novembre avrà luogo a Livorno un congresso di pneumotisiologia. Si tratta del 17.mo congresso interregionale tosco-emiliano, che riunirà a Livorno, nel salone del Palazzo Granducale, messo a disposizione dalla Provincia, gli specialisti di pneumotisiologia.

In occasione di tale congresso la provincia di Livorno presenterà un ampio studio riassuntivo di un ventennio di attività del Consorzio provinciale antitubercolare. La pubblicazione costituirà elemento di ampio interesse scientifico, oltre che informativo.

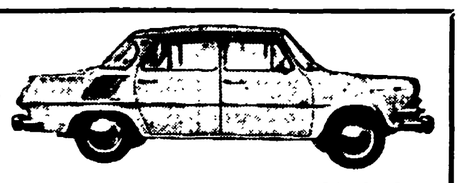
Il 4 novembre poi, con il Congresso sarà inaugurato il nuovo dispensario antitubercolare di via della Bastia.

TELEVISORI 23" bonded
Garanzia 3 anni L. 78.000
Produzione 1968
Rinomata marca
Installazione completa di antenna 1.o e 2.o canale, stabilizzatore e carrello Lire 98.000
LUXSON
VIALE DON MINZONI, 15 - FIRENZE - Tel. 588.393

LA CASA DEL RASOIO ELETTRICO
Firenze - Via de' Cimatori 32-32/A rosso - Telefono 283.182
(stessa strada «Supercinema» - A 20 metri da via Calzaiuoli)

Con la speranza di una fiduciosa ripresa di tutto il commercio fiorentino LA CASA DEL RASOIO ELETTRICO di via de' Cimatori 32-32/A rosso ha rinnovato ed ampliato i propri locali e ha inoltre installato il laboratorio più moderno e meglio attrezzato di tutta Italia, che è in grado di eseguire qualsiasi riparazione di rasoi elettrici con riconsegna nella giornata, mentre i rasoi inviati per pacco postale vengono rispediti nelle 24 ore.
STAZIONE DI SERVIZIO: BRAUN - PHILIPSHAVE - REMINGTON - SUNBEAM - SCHICK
Ricambi originali di qualsiasi rasoio - In questo periodo prezzi eccezionali!!!!
Cambi vantaggiosissimi!!!!! Il negozio non ha succursali!!!!

La nuova 1000 MB
ŠKODA
1000 MB
VELOCITA' 130 Km/h
ECONOMICA - ROBUSTA



PROVE e DIMOSTRAZIONI alle concessionarie in TOSCANA
PREZZO ECCEZIONALE
L. 870.000
30 RATE SENZA CAMBIALI
(sistema COMPASS)
Firenze - Autosab - Via Masaccio 284 - tel. 53.368
Prato - Boretti Via Pomaria 30-32
Empoli Mancini - Via della Repubblica 78
Livorno - Scotti Giorgio - Via Cinta Esterna 36 - tel. 24.007
Lucca Ciocchetti Vittorio Via S. Paolini 116 tel. 47.784
Arezzo Garage Chimera Via Montegrappa 73 tel. 27.243
Siena - F.lli Bassi Viale A. Diaz 4 tel 40 353